



# Castello del Piagnaro

PONTREMOLI

**Dove si trova:** Il Castello del Piagnaro è situato sulla collina che domina in direzione nord il borgo di Pontremoli.

**Tipologia:** Castello e strutture ad uso militare

**Costruzione:** XI secolo e successive distruzioni e rifacimenti

**Prima citazione storica:** la prima citazione di Pontremoli si trova nell'itinerario di Sigerico. Nel 1110 l'imperatore Enrico V durante la sua discesa a Roma dovette espugnare Pontremoli, munita di torri altissime che gli sbarravano il transito "Expugnavit oppidum quod Pons Tremulus vocatur, altissimis turribus munitum".

**Funzione strategica:** funzioni di difesa e di controllo stradale. Uso casermistico per ospitare le truppe. Federico II in una lettera indirizzata a suo figlio Re Enzo descrive Pontremoli come unica chiave e porta per accedere alla Toscana.

**Destinazioni d'uso successive:** nel XX secolo nei piani alti furono ricavati scuole e appartamenti di civile abitazione. I piani terreni invece ospitarono le prigioni di cui sono visibili ancora i primitivi servizi igienici.





# Castello del Piagnaro

PONTREMOLI

**Condizione attuale:** Attualmente il castello è stato interamente restaurato, con il rifacimento e l'allestimento delle stanze che sono state destinate in parte a foresteria ed in parte a museo.

**Visitabile:** Oggi il Castello è sede del Museo delle Statue Stele Augusto Cesare Ambrosi, aperto al pubblico. [www.statuestele.org](http://www.statuestele.org)

**Storia:** Sorto intorno all'anno Mille il castello del Piagnaro è parte integrante del sistema difensivo della città assieme alle mura e alle torri che difendevano il borgo medievale. Il suo nome, "Piagnaro", deriva dalle "piagne", lastre in arenaria utilizzate in Lunigiana per realizzare i tetti delle abitazioni.

Pontremoli si costituisce libero comune all'inizio del secolo XII secolo però subisce le influenze dei Malaspina e dei maggiori comuni limitrofi cioè Piacenza e Parma.

Agli inizi del '300 Pontremoli perde la propria autonomia e l'imperatore Enrico VII la concede ai Fieschi.

Da allora Pontremoli e il suo castello passarono di signoria in signoria fino a quando, assieme ad altri territori della Lunigiana, divenne proprietà dei sovrani spagnoli per circa un secolo (1550-1650) per poi essere ceduta alla Repubblica di Genova, e, tre anni dopo

al Granducato di Toscana vivendo un lungo periodo di stabilità economica alla quale si deve l'imponente sviluppo barocco della città

**La struttura:** Caratterizzato da continue demolizioni e ricostruzioni il castello oggi presenta un ingresso in pietra sormontato dallo stemma dei Medici, seguito da altri portali che conducono alle sale centrali oggi ospitanti il museo al vasto cortile ospitante un antico pozzo; dal cortile, tramite una gradinata, si sale sulla terrazza dominante la vallata e tutto l'abitato, e da qui si passa al nucleo più antico del castello, caratterizzato da un torrione (mastio) a pianta semielittica alto 20 metri e con una porta a 10 metri dal suolo (cui si accedeva probabilmente con una scaletta di legno). Della sua costruzione, avvenuta quando il Piccinino divenne signore di Pontremoli nella primo trentennio del Quattrocento, fa menzione la Relatione di Antonio Cesena di Varese Ligure descritta l'anno 1558.

Si accede a una serie di stanze, che in passato ospitarono i governatori e le truppe militari.